TG LAB Magazine
www.fisascat.it

CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 30 aprile 2021 - Anno X - Numero CCLXXXVIII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - **Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

1° Maggio Cgil Cisl Uil in tre luoghi simbolo per ribadire il valore della centralità del lavoro
Festa dei Lavoratori, il Lavoro e il vaccino l'unica medicina possibile per garantire un futuro

L'*Italia Si Cura con il lavoro* è lo slogan scelto da Cgil Cisl Uil per la Festa dei lavoratori di quest'anno per ribadire con forza che la ripartenza in sicurezza per il nostro Paese è possibile. Anche questa edizione cade nel contesto dell'emergenza pandemica, purtroppo non ancora risolta. In una fase difficile della vita del Paese, in cui c'è bisogno di ripartire nel segno dell'unità, della responsabilità e della coesione sociale, Cgil, Cisl, Uil - si legge in una nota unitaria - vogliono ribadire unitariamente il valore della centralità del lavoro, per ricostruire su basi nuove il nostro Paese ed affrontare con equità e solidarietà le gravi conseguenze economiche e sociali della pandemia.
Il 2021 continua ad essere colpito dalla emergenza sanitaria che già lo scorso anno ha messo tutti a dura prova. Qualcosa però sta cambiando con la campagna vaccinale che rappresenta anche il simbolo della speranza che ci permetterà di poter uscire da questa calamità.
Ripartire in totale sicurezza, consapevoli che il lavoro e il vaccino sono l'unica medicina possibile per poter garantire un futuro migliore.
Non potendo organizzare le celebrazioni in modalità tradizionale, Cgil Cisl Uil hanno scelto di celebrare il Primo Maggio organizzando, unitariamente, tre distinti eventi sindacali in alcuni luoghi simbolici del mondo del lavoro del nostro Paese.
Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, all'acciaieria AST di Terni; il segretario generale della CISL, Luigi Sbarra, all'Ospedale dei Castelli romani in località Fontana di Papa in provincia di Roma; il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, davanti alla sede Amazon di Passo Corese, in provincia di Rieti.
"Il tutto - spiegano in una nota unitaria - si svolgerà nel pieno rispetto delle regole anti Covid e con una presenza limitata di delegate e delegati".
Il Concertone del Primo Maggio, in diretta su Rai Tre, ospiterà le riflessioni dei Segretari Generali di CGIL, CISL e UIL, le testimonianze di nove tra lavoratrici, lavoratori (tra cui un delegato della Fisascat Cisl) e pensionati.

Ripresa e Resilienza, arriva a destinazione alla Commissione UE il Recovery Plan italiano. Investimenti per 248mld di euro

Il Recovery Plan italiano arriva a destinazione alla Commissione UE dopo il via libera del Parlamento e del Consiglio dei Ministri, senza sforare la scadenza prevista del 30 aprile 2021.
Il Piano si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del NGEU. Ulteriori 30,6 miliardi sono parte di un Fondo complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale degli investimenti previsti è di 248 miliardi di euro.
Il piano è articolato in sei missioni, che dovrebbero dare una spinta al Pil nel 2026 di 3,6 punti rispetto lo scenario di base e far crescere l'occupazione di 3,2 punti nel triennio 2024-2026; Un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Con un'attenzione particolare al Mezzogiorno, "non per una questione di campanili" ma perché "se cresce il Sud, cresce anche l'Italia", ha dichiarato il presidente del Consiglio Draghi: lì finirà il 50% di investimenti in Infrastrutture. Le riforme al centro del piano sono quelle della pubblica amministrazione, con un primo decreto a maggio, e della giustizia, con l'obiettivo "ambizioso" di ridurre "l'inaccettabile arretrato", tagliando i tempi dei processi civili del 40% e di quelli penali del 25%. E ancora: semplificazioni e concorrenza (unita a "più protezione sociale"), con norme per spingerla in "settori strategici come le reti digitali e l'energia", insieme a misure per gli obblighi di gara per i regimi concessori.
Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani e il Mezzogiorno e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali. Nel complesso, il 27 per cento del Piano è dedicato alla digitalizzazione, il 40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, e più del 10 per cento alla coesione sociale. I sindacati hanno preso posizione sul Pnrr. Cgil, Cisl, Uil valutano "l'importanza strategica" del Piano di ripresa e resilienza quale "strumento fondamentale per la ripresa del Paese, per aumentare l'occupazione in particolare giovanile e femminile e per ridurre i divari territoriali. Per queste ragioni "considerano inadeguato il confronto finora avuto con il Governo in ordine alla definizione delle priorità strategiche, degli obiettivi e delle risorse del Piano stesso". Per il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra «le parti sociali devono discutere con il governo il piano delle riforme attese da lungo». «Il Pnrr avrà efficacia se sarà accompagnato da un potente piano di riforme del fisco e della Pa e da un'opera di semplificazione" ha poi evidenziato Sbarra, tornando a ribadire che le parti sociali devono essere "protagoniste e corresponsabili».

Covid-19, Inail: incidenza seconda ondata nei luoghi di lavoro è più del doppio della prima. Nas: tracce su Pos, carrelli e casse

L'**incidenza** della "seconda ondata" della pandemia è più del doppio della prima anche in ambito lavorativo. A segnalarlo il 15esimo report nazionale elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Inail. Il periodo ottobre 2020-marzo 2021 incide, infatti, per il 66,1% sul totale delle denunce di infortunio da Covid-19, più del doppio rispetto alle 50.699 del trimestre marzo-maggio 2020 (30,6%). Dal Report emergono anche i primi effetti della campagna vaccinale disposta dal Governo e che ha coinvolto in via prioritaria il personale sanitario; le denunce di contagio nei comparti sanità e assistenza sociale scendono sotto la soglia del 50% dei casi codificati. Altri settori produttivi – come i trasporti, i servizi di alloggio e ristorazione, il commercio e i servizi di informazione e comunicazione, che nel bimestre febbraio-marzo 2021 raccolgono complessivamente circa il 20% delle denunce – hanno registrato invece un incremento delle infezioni lavoro-correlate. Inoltre, tra i settori più colpiti dai decessi, dopo il settore della sanità e assistenza sociale anche i servizi di supporto alle imprese (vigilanza, pulizia e call center), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, il trasporto e magazzinaggio, le attività professionali, scientifiche e tecniche e il commercio all'ingrosso e al dettaglio. Dati, questi ultimi, che trovano un riscontro anche dall'esito dei controlli a tappeto effettuati dai Nas, d'intesa con il Ministero della Salute, nei supermercati in tutta Italia. Dai controlli sono risultate presenti tracce di Covid-19 sui POS, sui carrelli, alle casse e su diverse superfici, persino su bilance e scaffali. «Il clamore suscitato dalle visite ispettive dei Nas in alcuni supermercati conferma la denuncia da sempre fatta dalla Fisascat Cisl, sin dalla prima fase emergenziale, rispetto alla necessità di non abbassare la guardia nei settori considerati alla stregua dei servizi essenziali» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. Il sindacalista rilancia sulla necessità di «non abbassare la guardia, procedendo con interventi di controllo e monitoraggio costante, utilizzando gli stessi metri e gli stessi trattamenti anche per altre attività dove vi è un importante afflusso di pubblico e di utenza». «Il fine a cui bisogna tendere soprattutto nell'ambito della Gdo – ha concluso - è di rendere i punti vendita luoghi sicuri sicuri sia per chi vi lavora sia per chi vi accedere per fare compere».

Gioco Legale, in piazza il 12 maggio i 150mila addetti del gioco pubblico in concessione. Settore chiuso dal 2020, lavoratori sospesi

Scenderanno in piazza il 12 maggio i lavoratori del gioco pubblico in concessione, comparto che occupa oltre 150.000 addetti della distribuzione specializzata del gioco legale, molti dei quali lavoratori dipendenti nelle sale gioco, sale bingo, case da gioco, oltre a migliaia di addetti dell'indotto commerciale. La giornata di mobilitazione nazionale, promossa dai sindacati nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e dal coordinamento nazionale unitario delle strutture e dei delegati nella convinzione che i lavoratori debbano avere pari dignità e trattamento dalle Istituzioni rispetto all'intero mondo del lavoro, si svolgerà con manifestazioni in contemporanea, che si terranno dalle 09.30 alle 12.30 presso la Prefettura del capoluogo di Regione o davanti alle sedi del Consiglio/Giunta Regionale nei territori laddove ne sussistano le ragioni politiche (Leggi regionali). "I protocolli, importanti strumenti sanitari e di sicurezza per i lavoratori e per i fruitori di gioco legale, che le parti sindacali a livello nazionale hanno sottoscritto con le controparti, nonché gli avvisi comuni sottoscritti tra le Parti Sociali e inviati al Governo – hanno evidenziato i sindacati in una nota unitaria - richiamano l'attenzione della politica e delle Istituzioni sul comparto, che al pari di altri settori, come ad esempio la ristorazione, deve vedere la riapertura in totale sicurezza". "Con i luoghi di gioco legale chiusi – stigmatizzano - si sta sviluppando un sistema occulto di gioco che è difficilmente rintracciabile e sta spostando l'attenzione dei fruitori fuori dalle sale". "A questa situazione di drammaticità – concludono – si sommano scelte politiche di alcune Regioni ancor più limitanti che complicano ulteriormente la vita delle imprese e dei lavoratori.

Farmacie. Piano vaccinale e contratto nazionale: dal 26 aprile al 14 maggio le assemblee dei lavoratori in tutta Italia

Prosegue il confronto tra i sindacati di categoria Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'associazione datoriale di settore Federfarma sui temi del coinvolgimento delle farmacie e dei collaboratori di farmacia nel piano vaccinale nazionale. Sul tavolo anche gli aspetti economici e normativi i temi il rinnovo del Contratto Nazionale di settore ormai scaduto da 8 anni.
I sindacati parlano di "temi di fondamentale importanza che allo stato restano irrisolti alcuni"; a cominciare dalla campagna vaccinale, come già avvenuto in occasione dei tamponi e test sierologici, ha preso avvio senza che sia stata data applicazione al Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione Covid 19 negli ambienti di lavoro" e " ancora non sono stare rese note regole di accesso alla partecipazione al piano vaccinale da parte dei singoli operatori di farmacia." Federfarma ha poi respinto la richiesta delle organizzazioni sindacali di corrispondere almeno un importo economico una tantum quale riconoscimento per l'impegno profuso dai lavoratori e dalle lavoratrici da oltre un anno per garantire ai cittadini il servizio, in una condizione di rischio e di grande difficoltà. I sindacati hanno deciso di avviare un'importante campagna di mobilitazione; dal 26 aprile al 14 maggio le assemblee dei lavoratori, organizzate al livello regionale,. valuteranno ulteriori iniziative a sostegno della vertenza.

Uni Global Union Europa, gli assi chiave per rafforzare la contrattazione: organizzazione lavoro, politiche UE e coordinamento sindacale

Circa 900 delegati dei 182 sindacati affiliati di 35 paesi anche non europei hanno preso parte alla 5 Conferenze del sindacato europeo dei servizi organizzata in via telematica grazie all'ospitalità dei sindacati belgi a Bruxelles. L'assise, alla quale ha preso parte una folta delegazione della Fist Cisl, è stata preceduta dalla 6a Conferenza delle Donne di Uni Europa che ha ribadito la necessità di potenziare la contrattazione, strumento essenziale per raggiungere gli obiettivi di uguaglianza e di giustizia sociale, la parità di retribuzione, il contrasto alla violenza e alle molestie sul posto di lavoro e l'impatto di genere della digitalizzazione. Dalla conference di Uni Europa sono emersi tre assi chiave per rafforzare la contrattazione collettiva sviluppata nei diversi Paesi in Europa: organizzazione del lavoro, politiche dell'UE e coordinamento sindacale all'interno delle multinazionali. La Conference è stata anche l'occasione per presentare il nuovo rapporto di UNI Europa, un'istantanea sulla *Contrattazione collettiva per i lavoratori dei servizi europei nel ventunesimo secolo.* Nei settori dei servizi, stima il Rapporto, i lavoratori perdono 25 miliardi di euro all'anno di salari e le entrate pubbliche sono diminuite di 28 miliardi di euro all'anno in perdite di tasse e contributi previdenziali. Per il sindacato europeo, date le attuali preoccupazioni sulle ripercussioni della crisi pandemica sull'economia, bisogna accompagnare l'espansione della contrattazione collettiva per ottenere condizioni di lavoro e retribuzioni dignitose per i lavoratori. Dal Report emerge anche che la copertura della contrattazione collettiva è in diminuzione in Europa: nel 2010 il 72% dei lavoratori era coperto da accordi sulla retribuzione, nel 2018 la percentuale è scesa al 66%; Sempre più aziende si ritirano dagli accordi di contrattazione collettiva settoriale, in particolare sulla retribuzione.L'UE può svolgere un ruolo importante nel cambiare questa situazione. Una leva importante sono gli appalti pubblici. Che rappresentano il 14% del PIL dell'UE pari 2 trilioni di euro. Attualmente, le norme dell'UE sugli appalti pubblici sono distorte per favorire il prezzo al massimo ribasso, condizione che si traduce con la riduzione dei i diritti fondamentali. UNI Europa ha lanciato una campagna No Public Contract Whithout Collective Agreement affinché l'UE conceda appalti pubblici solo alle aziende che hanno accordi di contrattazione collettiva con i propri lavoratori. Il messaggio rivolto anche all'Ilo al quale in sindacato europeo chiede espressamente di: designare la salute e la sicurezza come un diritto fondamentale; classificare COVID-19 come una malattia professionale in modo che i lavoratori infetti sul lavoro ottengano il sostegno che meritano: costituire comitati di sicurezza e salute eletti democraticamente; garanzia sull'applicazione della contrattazione collettiva. L'assise ha confermato Oliver Roethig alla guida del sindacato europeo.